Anno XVIII Lunedì 16 Aprile 1883 N. 90

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La quistione dell'Irlanda portata fino al sistema della distruzione colla dinamite di tutto quello che è inglese, va prendendo una gravità tale, che si deve temere sempre qualche nuovo scoppio dell'ira di razza. Il tempo non ha valso punto ad estinguere l'odio della razza celtica conquistata contro la anglo-sassone conquistatrice; la quale subisce ancora, dopo tanto tempo, gli effetti delle violenze commesse all'epoca della conquista. Da mezzo secolo in qua si ha cercato più volte di rimediare con misure conciliative ai malanni vecchi; ma non vi si è ancora riusciti ed anzi pare, che gli odii si inacerbiscano sempre più, e che la forma di una cospirazione segreta, che non rifugge da alcun mezzo il più barbaro di distruzione, non serva che a perpetuare gli odii ed a togliere efficacia a tutti i rimedii.

La situazione è aggravata dal fatto, che la numerosa emigrazione irlandese agli Stati-Uniti si trova colà in tutta la libertà di cospirare contro l'Inghilterra, giovata anche da quella rivalità che persiste tra quelle due Nazioni che si chiamavano cugine, delle quali la minore e soggetta d'un tempo accenna a soverchiare di ricchezza e potenza la maggiore da cui s'è un secolo fa emancipata.

La lotta a morte degl'Irlandesi però trascende i limiti d'ogni utile effettuabilità, anche prescindendo dalla barbarie dei mezzi atroci che si usano. Che cosa vogliono ora gl'Irlandesi? Forse separare affatto l'Irlanda dall'Inghilterra ed anche riconfiscare le proprietà di tutti gl'Inglesi d'origine? Ma evidentemente quando si chiede troppo, ed a quel modo, si arrischia di non ottenere niente e di perpetuare una lotta feroce a danno comune. Volere o no, anche gl'Irlandesi, che hanno dall'Inghilterra lavoro e guadagni, partecipano alla di lei potenza. Credere, che l'Irlanda, come si trova ora in confronto dell'Inghilterra e della Scozia, possa condurre con suo vantaggio una vita separata affatto dal Regno Unito e che l'Inghilterra vi si accomodi, non ci sembra che sia un apporsi al vero.

Se la razza celtica non si è bene fusa nell'anglo-sassone, essa non ha poi nemmeno resistito con una civiltà ed una lingua sua propria in modo da conservare i veri caratteri distintivi d'una distinta nazionalità. Ormai i Celti potranno forse considerarsi come una razza renitente alla predominante, come i parias delle Indie rispetto alle altre caste anche se volete; ma come i parias sono Indiani pure anch'essi, così i Celti della *verde* isola sono divenuti Inglesi. Se poi anche non lo fossero, come si può pensare, che gl'Inglesi e gli Scozzesi già fusi, essi che seminavano la propria razza in tanta parte di mondo, si adattino ad emancipare totalmente l'isola celtica anglizzata che sta alle loro porte e che compie il triangolo del Regno Unito? Gl'Inglesi potranno fare ai loro vicini delle altre concessioni, ma venire a quella di considerarli separati affatto da loro non mai. Dopo le concessioni, se non giovano, saprebbero venire perfino ad una lotta accanita e portata fino alla distruzione. Ora, vi guadagnerebbero in questo gl'Irlandesi, che pure partecipano in varie guise ai vantaggi della potenza inglese? Oramai gl'Inglesi, sebbene in diversa misura, rappresenterebbero rispetto all'Inghilterra la parte dei Bretoni verso i Galli della Francia, o dei Baschi verso gl'Iberi della Spagna, se volessero ribellarsi alle due Nazioni, che, sebbene imperfettamente, pure li hanno fusi in sè medesime.

Il Governo ed il Parlamento inglese intanto si hanno dato fretta di fare una legge severa contro tutti quelli che intendono di abusare delle materie esplosive; e forse che gli altri Stati dovranno imitare in questo l'Inghilterra. Questa non cessa di trovarsi in qualche imbarazzo rispetto all'*Imperium* delle Indie, ai di cui abitanti, che oramai attingono sempre più all'Europa, seguendo in parte l'esempio dei Giapponesi, taluno vorrebbe accordare una maggiore autonomia nel governo di sè, mentre altri teme che le troppe larghezze non sieno intempestive e servano piuttosto a sconvolgere l'Impero medesimo.

È difatti difficile il governare popolazioni solo a metà civili, colla pretesa di unire il dominio alla libertà. E difficoltà simili sorgono già per l'Inghilterra in Egitto, dove il protettorato, presto o tardi, come quello della Francia a Tunisi, si tramuterà in dominio diretto.

La Francia, secondo le ultime notizie, procede già alla conquista del Tonkino, dove non le mancano dei Krumiri; e vediamo già, che le notizie della presunta alleanza dei due Imperi centrali col Regno d'Italia eccitarono nei Francesi l'idea di difendere Tunisi con Tripoli, come già l'Algeria con Tunisi. Con tutta la mostra di acquiescenza ai fatti compiuti in quest'ultimo paese, che fece il Mancini nel suo ultimo discorso al Senato, essi non si appagano e si mostrano più che mai sospettosi ed irosi a nostro riguardo. Noi potremo dire così di avere un'alleanza dubbia ed una nimicizia certa; dubbia diciamo l'alleanza, perchè ci sembra di metterci del nostro più che altri non ci dia; mentre il solo sospetto, che questa alleanza possa avere delle conseguenze, tra le quali quella d'impedire la vagheggiata rivincita francese contro la Germania, ci assicura la perpetua nimicizia della Francia. Così saremo più che mai obbligati a guardarci dal male che altri ci possa fare ed a proseguire nei nostri armamenti, specialmente marittimi, se proprio vogliamo, come disse il Mancini, impedire l'assoluto altrui dominio sul Mediterraneo, di che ci sembra, che dovrebbero impensierirsi anche le potenze centrali e soprattutto l'Austria-Ungheria, che attinge anche essa nel Mediterraneo.

Ma, se è vero, come disse il Mancini, che l'Italia non è più isolata in Europa, noi vorremmo vederne i frutti anche sul Mediterraneo, dove rappresentiamo anche gl'interessi delle due potenze centrali. La stampa ufficiosa di Vienna vorrebbe farcelo credere; ma la risposta che il capo del Ministero ungherese fece all'Helfy, in senso molto amichevole alla Francia non ci lascia sperare nemmeno questo.

Quello che c'importa di notare si è, che, isolati o no, e sieno pure pacifiche e per il mantenimento della pace soltanto le alleanze, queste non soltanto non assicurano una pace a lungo duratura, ma la rendono più dubbia che mai, stantechè, mostrando incompatibili le pretese delle diverse potenze, le indurrà probabilmente a cercare di nuocersi le une alle altre. Poi ci sono in Europa ed attorno al Mediterraneo dei fatti iniziati, che tendono di necessità a produrne degli altri. Le cose di Tunisi e dell'Egitto, come si definiranno? Tripoli nel mezzo resterà sempre nelle condizioni presenti? Avverrà nulla di nuovo nel Marocco? E come mai ci può essere una quistione francese della Siria? Le baruffe dei Montenegrini e degli Albanesi, le gare dell'Austria e della Russia nella penisola dei Balcani, gl'intendimenti della Russia per acquistare l'Armenia, le continue crisi a Costantinopoli, non potranno avere delle conseguenze atte a ridestare gli antagonismi dei maggiori potenze? Finchè la Francia si agita per il Congo, per il Madagascar, per il Tonkin noi possiamo assistere quasi indifferenti alle sue lotte e lasciare che se la dica coll'Inghilterra. Ma nemmeno Mancini si addatterebbe al fatto compiuto del suo assoluto predominio sul Mediterraneo. È vero, che i giornali francesi dicono esserci un equilibrio sul Mediterraneo, dacchè l'Inghilterra è a Gibilterra, a Malta, a Cipro e nell'Egitto. Ma, se ciò giova ad equilibrare alquanto l'Inghilterra colla Francia, non significa punto che vi abbia la parte sua l'Italia, potenza marittima per necessità geografica, finchè, secondo che dicono gli stessi giornali, essa sarà condannata sempre ad essere una potenza di secondo ordine. Pur troppo lo è ancora; ma deve cessare di esserlo almeno per quello che si tratta per quel mare di cui essa tiene il centro. E questo crediamo sia il sentimento di tutti i patriotti, che pensano alla Nazione più che ai partiti ed alle persone che ambiscono il potere.

* * *

L'operazione del ritorno alla moneta metallica colla abolizione del corso forzoso si è fatta con tutta tranquillità mercè il buon senso del Popolo italiano; ma quello che importa adesso si è di fare della buona politica economica, vale a dire di aprir tutte le fonti alla maggiore e migliore produzione italiana e di educare a questo la gioventù, invece che lasciarla sviare nelle dimostrazioni fanciullesche e nelle baruffe selvaggie, come quelle che ora ci umiliano dinanzi a noi medesimi per i processi Tognetti-Coccapieller ed i fomentatori e degli assassini di Filetto. Convien lavorare ad eliminare questa parte viziata della società nostra. Alcuni Romagnoli s'impermaliscono, se altri mette a carico del loro paese il disordine, che vi crearono le sette, nelle quali si accoppia all'ignoranza la violenza. Noi comprendiamo questo impermalimento d'una stirpe vigorosa; ma sta in lei di purgarsi da quella cui essa stima una immeritata accusa, coll'avere il coraggio di denunziare gli assassini e tutti i furfanti, di associarsi magari per sopprimere le violenze di costoro, che producono un gravissimo danno all'Italia. Noi comprendiamo bene, che quelle sette sono una triste eredità lasciataci dal dominio clericale; ma occorre che si ponga un fine a tutto questo. Si uniscano piuttosto tutti a domandare al Governo nazionale, che colle bonifiche accresca il campo dell'utile lavoro, rialzi i salarii, attenui la necessità d'importare molte cose per i bisogni della vita, e faccia rifluire nel pubblico erario maggior copia di quel danaro che ci occorre per troppe cose, tra le quali per l'armata nazionale, su cui si discusse testè in modo da farci comprendere più che mai il bisogno, che abbiamo di unificare e rialzare di spirito la nostra marina da guerra e di accelerare la costruzione di quei navigli, che possano assicurare la difesa dell'Italia e de' suoi interessi.

Il ministro Acton, e quelli che pretesero di difenderlo per ispirito di regionalismo e di partigianeria politica, e per quella piaga della camorra che minaccia d'invadere anche le pubbliche amministrazioni, non ebbe proprio ragioni da opporre al Martini, al De Zerbi al Ricotti, al Crispi e sopratutto al Canevaro e dal Saint-Bon. Ora, che si ha avuto il doloroso coraggio di svelare i mali della situazione non bisogna lasciare le cose a mezzo. È ben vero, che il De Pretis se l'ha cavata colla solita sua abilità, volendo ad un tempo coprire l'Acton e lasciar sperare al Saint-Bon qualcheduno dei provvedimenti da lui suggeriti; ma esso non ha di certo accontentata la coscienza pubblica, come lo mostrarono la discussione ed i commenti del pubblico, e la stessa votazione in cui si trovarono variamente commisti i diversi elementi della Camera, troppi dei quali si mostrarono ripugnanti anche ad accordare quello che non può nemmeno dirsi una vera approvazione degli atti del Governo, ma solo una forma poco chiara di passarne sopra per il momento.

La nostra marina da guerra ha bisogno di essere unificata nella educazione dei giovani, nella disciplina e negli intenti, di essere condotta da una mente, di essere sorretta da tutti i buoni patriotti e di essere nutrita col creare in paese tutti gli strumenti per compierla e rifornirla, e gli uomini, che si facciano nella navigazione e le dieno un vero spirito di unità e di progresso.

Noi vorremmo, parlando anche della marina mercantile a vapore, che l'Italia cercasse l'unificazione de' suoi interessi commerciali colla grande navigazione che non tanto appartenesse all'uno od all'altro porto, quanto a tutti complessivamente i maggiori porti dell'Italia. Non si tratta più di Genova, o di Livorno, o di Napoli, o di Palermo, o di Messina, o di Ancona, o di Venezia, e dei loro interessi particolari come porti; ma bensì di tutta assieme l'Italia marittima. Come la rete ferroviaria principale deve servire indistintamente a promuovere gli scambi interni, così la grande navigazione a vapore deve servire a quelli dell'Italia coll'estero, specialmente coi paesi con cui ci giova di stringere vieppiù le relazioni commerciali, sia per ritrarne direttamente le materie prime come per spacciarvi i prodotti delle nostre industrie. L'unità procacciata nella nostra navigazione a vapore gioverebbe poscia anche a quella dell'armata, che deve diventare una davvero, come quella dell'esercito, mescolandovi in essa della gioventù bene istruita e disciplinata di tutte le regioni dell'Italia. Pur troppo siamo ancora a quella di dover far guerra ad un dannoso regionalismo, che non consiste nella gara del bene e del progresso e nei reciproci aiuti, ma bensì nella ingiusta pretesa di essere favoriti più degli altri. A questo pessimo regionalismo, che pur troppo domina anche nel Parlamento e c'indebolisce agli occhi perfino dello straniero che non ci ama, dobbiamo fare guerra in tutti i modi.

Ricordiamoci, che la unità politica non è ancora la vera unificazione, e che c'è ancora da lavorare molto per produrre questa.

Giacchè abbiamo parlato soprattutto della marina, rallegriamoci colla Nazione delle gioie domestiche di un bravo ed intelligente marinaio di quella regia stirpe, che mise tutta sè stessa ad unificare l'Italia e che da Roma, come dal mare, opera molto bene a tenerci uniti ed a farci rispettare dalle altre Nazioni. Prendiamo anche le feste di Monaco e di Roma come un augurio per l'avvenire dell'Italia nostra.

Nozze del Principe Tommaso.

Monaco 13. Il principe Amedeo atteso alla frontiera dal conte Barbolani, ministro d'Italia presso la Baviera, dagli ufficiali comandati per rendergli il servizio d'onore, dal generale aiutante reale conte di Pappenheim e dall'aiutante Lebret, è giunto qui alle 4 1[2. Alla stazione trovavasi una compagnia d'onore della guardia reale con bandiera e banda, che, avvicinandosi il treno, intuonò la marcia reale italiana: il principe Luitpoldo, rappresentante il Re di Baviera, lo salutò cordialmente, assieme a Tommaso, al principe Alfonso e a tutte le autorità. Amedeo passò in rivista la compagnia d'onore. Salì poi in una carrozza tirata da 6 cavalli, traversando le vie addobbate a festa, salutato rispettosamente da una grande folla fino al palazzo Wittelsbach, dove fu salutato dal gran maestro di Corte conte Castelli, in nome del Re.

Monaco 14. Iersera dopo il pranzo alla Legazione italiana, tutti gli alti personaggi assistettero ai quadri viventi, eseguiti dai principi e dalle principesse bavaresi in occasione della vigilia delle nozze. Terminarono con un'apoteosi d'omaggio e d'addio ai fidanzati.

Alle 9 si eseguì una serenata in piazza Wittelsbach. A due cantate, terminanti con un evviva ai fidanzati, la folla immensa rispose acclamandoli entusiasticamente. Tommaso ringraziò con parole benevoli. Le migliaia di spettatori replicarono nuovi evviva.

Il Re fece consegnare al principe Amedeo le insegne di cavaliere di Sant'Uberto. Amedeo riceverà domani i grandi dignitarj di Corte.

Roma 14. Il ministro di Baviera ha presentato oggi a Re Umberto una lettera autografa del Re di Baviera congratulantesi pel matrimonio del principe Tommaso. Il ministro consegnò al principe di Napoli le insegne dell'ordine di Sant'Uberto. Stasera pranzo alla legazione di Baviera; sono invitati i ministri e il corpo diplomatico.

Monaco 14. Il principe Amedeo consegnò ai fidanzati il dono dei Reali d'Italia, consistente in un diadema di brillanti, e in un braccialetto di brillanti e pietre preziose. Il duca di Genova presentò alla sua fidanzata una collana di perle di nove file.

Al pranzo d'oggi gl'invitati saranno così collocati: in mezzo gli sposi, a destra della principessa Isabella, il Re di Sassonia, la duchessa di Genova, il principe Giorgio di Sassonia, la principessa Gisella, il principe Lodovico, la principessa de la Paz. A sinistra del principe Tommaso la principessa Adalberto, il principe Amedeo, la principessa Giorgio, il principe Luitpoldo, la principessa Arnolfo, e il principe Leopoldo.

Monaco 14. Il castello di Nymphembourg è magnificamente decorato. Le sale sono ornate di fiori e palme. La principessa Amelia e la fidanzata sono giunte in carrozze di gala; furono ricevute dai dignitari di Corte e condotte negli appartamenti dal principe Luigi Ferdinando. La chiesa è abbodata magnificamente.

Il matrimonio civile ebbe luogo nella sala. Tempo splendido, folla immensa.

Alle ore quattro ebbe luogo l'entrata solenne nel castello, salutata da uno squadrone d'onore di guardie a cavallo. I principi giunsero in carrozza a quattro cavalli, accompagnati dagli alti funzionari. Il duca e la duchessa di Genova furono accolti all'ingresso cordialmente dal principe Luigi Ferdinando, dalla principessa La Paz e dal principe Alfonso. Il duca diede il braccio a sua madre, il principe Luigi Ferdinando alla fidanzata, il principe Alfonso alla principessa Adalberto.

I principi e le principesse si unirono nella Sala d'Ercole. Seguì il matrimonio civile nella sala dorata.

L'atto di matrimonio fu steso dal ministro della Casa reale Decrailhein, assistito dal barone Vooldendorf consigliere ministeriale; testimoni furono i principi Alfonso, Luigi e Ferdinando.

Celebrato il matrimonio civile, ordinossi il Corteo nel seguente modo. I Ciambellani Giese-Hutten, la famiglia del fidanzato avendo a lato il marchese di Boyl e il conte Barbolani, il Re di Sassonia e la duchessa di Genova, il

principe Amedeo colla principessa Giorgio e il principe Giorgio colla principessa Matilde. I grandi dignitari poi facevano corteggio ai fidanzati e seguito al principe Luitpoldo colla principessa Adalberto. Finalmente venivano il principe Luigi colla principessa Gisella, il principe Leopoldo colla principessa Teresa, il principe Alfonso colla duchessa Carlo Teodoro, il duca Carlo colla principessa Elvira e il duca Luigi colla duchessa Amalia. Il corteo si recò nella cappella ove ebbe luogo la consacrazione nuziale compiuta dall' arcivescovo di Monaco Freising, assistito dal cappellano del castello. Testimoni del matrimonio religioso furono i principi Alfonso e Luigi Ferdinando.

Celebrate le nozze, ebbe luogo il ricevimento nella sala d' Ercole. Gli sposi ricevettero le congratulazioni dei presenti. La duchessa di Genova e la principessa Adalberto abbracciarono cordialmente la sposa. Tommaso baciò loro la mano.

In questo momento comincia il pranzo di gala.

Monaco 14. Alle ore cinque e mezza le fanfare annunziavano l' arrivo del corteo del principi pel banchetto nuziale. Precedevano gli sposi; la principessa Isabella vestiva una stupenda toilette; portava in capo il diadema dono dei reali d' Italia e al collo i vezzi di perle, regalo del principe Tommaso. Seguivano il Re di Sassonia con la duchessa di Genova, Amedeo con la principessa Adalberto e altri principi. Allorchè la copia nuziale entrò nella sala, la musica intuonò l' inno italiano. Durante il banchetto il principe Luigi Ferdinando fratello della sposa si alzò dicendo: *Bevo alla salute degli Sposi.*

Roma 14. Al pranzo del ministro di Braviera assistevano Mancini, Keudel, Paget, Malvano, Peroleri, e Bechim segretario di legazione. Mancini brindò al Re di Baviera e agli sposi. Tousphorus rispose bevendo a Re Umberto e a Casa Savoja nella quale entrò Isabella.

La questione delle alleanze.

Budapest 14. (Camera). Dopo l' approvazione dell' assieme del progetto delle scuole secondarie, Tizsa, rispondendo a una interpellanza di Helfi, dice: Il discorso di Mancini diede luogo a varie interpretazioni arbitrarie, ma nessuno può aver dubbi sul vero significato del primo discorso, dopo aver letto attentamente il secondo pronunziato al Senato.

Le notizie date da alcuni giornali, soggiunge egli, allarmarono l' intera stampa europea ed anche, fino a certo punto, i circoli politici. Sonovi sempre notizie che producono simili effetti. Per esempio, parlavasi non è molto, dell' alleanza dei tre imperatori, così ora parlasi di quella fra l' Italia, la Germania e l' Austria.

Dicesi essere questa un' alleanza offensiva e difensiva, la cui punta è diretta contro la Francia. Vuolsi anzi sapere che i tre Stati siensi garantiti reciprocamente i loro rispettivi territori. Simili notizie vengono sempre smentite purchè abbiasi la pazienza di aspettare.

Nel caso attuale la smentita non si fece aspettare. Essa venne dalla parte più competente. Mancini stesso smentì queste voci infondate.

Ma giacchè un' interpellanza mi venne presentata, mi credo in dovere di rispondere brevemente che Mancini non parlò di alleanza offensiva, nè di accordo qualsiasi per un'alleanza o garanzia reciproca di territori, diretta contro la Francia. Sarebbe mancare al buonsenso supporci capaci di entrare in un'alleanza diretta contro la Francia colla quale siamo e vogliamo rimanere in buoni e amichevoli rapporti. *(Vivi applausi).*

Budapest 14. Tizsa, continuando nel suo discorso, confuta l'asserzione che le popolazioni ungheresi siano state informate delle voci di alleanze da un ministro straniero, poichè Kalnoky disse alle delegazioni precisamente le stesse cose dette da Mancini. Tutti due constatarono che l' Italia si associa ai due grandi Stati del centro d'Europa e alla loro politica estera, che vuol mantenere la pace e in tutti i modi possibili assicurarla. *(Applausi).* Tizsa crede che possiamo vedere in ciò una garanzia efficace per la pace ed opina che l'accordo amichevole delle tre potenze, avendo per scopo di mantenere la pace, sopratutto quando questo accordo non è diretto contro alcuno, non può che riassicurare tutti. Tale accordo non potrebbe inquietare che una potenza decisa a turbare la pace d' Europa; ma tale potenza non esiste attualmente. *(Vivi applausi).*

Helfy dichiarasi soddisfatto che anche il ministro dichiari assurda la supposizione di un accordo delle tre potenze diretto contro la Francia; desidererebbe peraltro più precise spiegazioni sopra alcuni punti; specialmente vorrebbe sapere contro quale attacco è diretto l'accordo. Dice che Mancini proclamò essere scopo principale di questa unione, assicurare l'ordine, il progresso e la civiltà; non può credere che la nostra monarchia prenderebbe solidarietà, se l'ordine significasse: nihilisti, anarchisti, *irredentisti.* Accetta nel resto la risposta del ministro.

Tisza respinge l' interpretazione di Helfy, che le potenze unite temano un attacco da parte di una potenza qualunque. Dimostra l'armonia esistente tra le dichiarazioni di Mancini, e quelle di Kalnoky. Soggiunge che riesce semplice il significato delle parole di Mancini, e che per ottenere lo sviluppo della civiltà generale è necessaria la pace, e che chi difende la pace favorisce anche lo sviluppo della civiltà *(applausi).* L'interpellante e la Camera approvano la risposta del ministro.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Seguito della discussione della riforma del regolamento interno. Alfieri combatte la riforma secondo cui i commissari nei singoli uffici, per l'esame delle leggi, dovrebbero eleggersi non più a maggioranza assoluta, ma a maggioranza relativa.

Manfrin, relatore, espone le ragioni che indussero la Commissione a proporre la modificazione. La proposta di Alfieri è respinta. Votasi la proposta di 10 senatori perchè le rimanenti modificazioni del regolamento si discutano in comitato segreto.

Camera dei Deputati

Seduta del 14.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina, continuandosi lo svolgimento degli ordini del giorno.

Lazzaro svolgendo il suo, esprime fiducia nel ministero della marina, dicendo essersi uditi attacchi vivissimi non tanto contro l'indirizzo amministrativo del Ministero quanto contro la persona del ministro.

Bonomo propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della marina, passa all'ordine del giorno. »

Finzi svolge il suo. Dice che supremo è il dovere di provvedere i mezzi necessari per assicurare la completa esecuzione del naviglio nazionale nel termine stabilito dalla legge. Delibera che sieno assegnati al Ministero della marina altri 80 milioni da spendersi a tutto il 1887. Preoccupato principalmente dalla sicurezza della patria, propone un altra prova per sperimentare se il ministro meriti fiducia. Si estende a dimostrare che bisogna sollecitare i lavori nell'interesse supremo della difesa nazionale.

Il presidente annuncia che Crispi ha cambiato l'ordine del giorno presentato ieri nel seguente: La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per un' inchiesta parlamentare sulla marina militare, e rimanda ogni deliberazione a dopo conosciuto il risultato di essa.

Depretis dice che sperava di poter conservare il silenzio, ma la questione tecnica si è estesa all'amministrazione generale della marina e quindi anche alla politica del Gabinetto; perciò non può più tacere. Comincia dal rettificare il significato dato da Martini ad alcune parole dette da lui De Pretis, nel seno della Commissione. Quando disse che avrebbe affrettato con ogni sforzo l'armamento delle grandi navi, aggiunse che lo avrebbe fatto anche con sua personale responsabilità. A De Zerbi risponde di essere solidale coi ministri per la marina e per gli esteri ed esservi fra loro perfetta unità di concetti. Acton già ha detto quello che abbiamo come materiale della nostra marina e siamo certi che al bisogno la nostra armata farebbe il suo dovere. Dice a Finzi che il Governo farà tutti gli sforzi possibili per la marina, ma a condizione di mantenere il pareggio, di non scuotere il credito dello Stato e di soddisfare gl' impegni presi da tanto tempo verso la Nazione. A proposito di scissure accennate da Canevaro, egli intende benissimo che siasi messo tanto calore in una questione che doveva essere assolutamente tecnica, perchè ciascuna delle due parti stimava il proprio avviso più utile alla patria, ma fra i due contendenti arbitro è il parlamento e il suo verdetto è decisivo.

Quanto alla demoralizzazione della marina gli sembra che Canevaro non ne abbia dati serii indizi. Dichiara che nonostante la severità dei giudizi di Saint Bon sull'amministrazione, egli ha rialzato la discussione ed ha gettato sprazzi di luce della quale il Governo si varrà. Tuttavia non crede che l'istruzione dei nostri ufficiali di marina sia inferiore a qualunque altro Stato. Altrettanto crede della virtù militare e spirito di corpo. Osserva poscia a Nicotera che avendo egli dichiarato esser solidale col ministro della marina, l'occasione è propizia per chi vuol colpire il Presidente del Consiglio. Risponde allo stesso Nicotera che lo accusò di essere il creatore della fiaccona parlamentare; afferma che quando si tratta di leggi importanti non gli piace di precipitare; pure se la Camera avrà buona volontà, potrà approvare la riforma della legge comunale, benchè sia questa la prima sessione di una nuova legislatura. Assicura Nicotera che l'esercito e la marina non sono mai stati così completi come ora. Dichiara che più volte si è domandato se stante la sua età grave e la sua salute malferma, potesse coscienziosamente rimanere al Governo, ma quando si tratta di dovere egli non ha mai misurato i sacrifici personali. Risponde a Crispi che se il Governo accettasse di presentare la legge per un'inchiesta sulla marina, ammetterebbe dei dubbi sulle proprie asserzioni e in tal caso varrebbe meglio che la Camera esprimesse esplicitamente la sua sfiducia.

Annunziasi un nuovo ordine del giorno di Del Vecchio ed altri così concepito: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, passa alla discussione dei capitoli.

Ripresa la seduta brevemente interrotta, il presidente avverte che Del Vecchio e altri, hanno modificato il loro ordine del giorno come segue: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo sull' indirizzo dell' amministrazione della marina passa all' ordine del giorno ecc.

La Porta, relatore, dichiara che la Commissione accetta soltanto l' ordine del giorno di Del Vecchio ed altri.

Saint-Bon ringrazia Depretis pelle cortesi parole espresse a suo riguardo e poichè egli ha dichiarato che terrà conto delle sue avvertenze per rimediare ai mali indicati, ed egli, l' oratore, ha fede nell' energia del presidente del consiglio, dichiara di accettare l' ordine del giorno di Del Vecchio, che votato per appello nominale, risulta approvato con voti 168, contro 54, astenuti 51.

Si procede alla discussione dei capitoli, 22 dei quali non approvati.

Domani seduta alle 2 per discutere la legge sulla filossera.

Seduta del 15.

Discutesi il disegno di legge per i provvedimenti atti ad impedire la diffusione della fillossera.

Berti, ministro, dichiara di accettare la discussione sul disegno di legge della commissione.

Riolo, Fulci, Filì Astolfone e Corleo combattono il progetto dichiarando inefficaci, illegali, ingiusti i provvedimenti fin qui presi, accennando specialmente a distruzioni di vigneti avvenute in Sicilia. Opinano che si debbano seguire il sistema curativo invece del distruttivo, e perchè si nomini una Commissione d' inchiesta.

Parlano quindi Pozzolini, Meardi e Saint-Bon, dei quali i due primi combattono i sistemi curativi e si pronunciano in favore della legge.

Il seguito della discussione a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Al ministro Magliani verrà conferito il collare dell'ordine dell'Annunziata ovvero un titolo nobiliare.

— Assicurasi che l'amnistia si limiterà ai reati di stampa ed alle contravvenzioni. Il Consiglio dei ministri deciderà prossimamente in proposito.

— Fu distribuito alla Camera il progetto di legge dell' onor. Baccelli sui maestri elementari.

— Salvo qualche errore od ommissione ecco come votarono sabato i deputati del Veneto:

Risposero *si*, cioè in favore del ministero, che aveva accettato l' ordine del giorno Del Vecchio, gli onorevoli Borghi, *Cavaletto*, Cavalli, Giuriati, Maldini, Mattei Emilio, Maurogonato, *Orsetti, Seismith-Doda, Scolari* e Varè.

Risposero *no* gli onorevoli Parenzo, Tenani, Tivaroni.

Si astennero gli on. Bonghi, Chinaglia, Pullè, *Solimbergo.*

Votarono tutti i ministri.

L' estrema sinistra votò contro. La massima parte della destra in favore.

Votarono *si* gli on. Brin e Boselli, si astennero Nicotera e Crispi.

I deputati dei centri votarono in massima parte contro.

Erano assenti gli on. Minghetti, Sella Spaventa e Di Rudinì.

— Le notizie dalle principali città d' Italia sul cambio dei biglietti in oro sono ottime. Il cambio complessivo ascendeva la mattina del 14, a l. 4.200.000.

— La Giunta incaricata di esaminare il progetto sulla perequazione fondiaria nominò l' altrieri una sotto-commissione, composta di Messedaglia e Gerardi, coll' incarico di intendersi coi ministri relativamente al catasto probatorio, e di udire pure il parere amministrativo di Magliani e quello giuridico di Zanardelli.

Palermo 14. È arrivato il duca d' Aumale.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Praga 14. Fu sospesa un' adunanza di socialisti. Cinque vennero arrestati; si sequestrarono armi munizioni, e scritti socialisti.

Francia. Bordeaux 14. Supponesi che l' incendio dei magazzini dei depositi sia stato cagionato dalla malevolenza.

— L'arciduchessa Maria, sorella dell' imperatore d' Austria, è morta a Cannes.

Germania. Berlino 14. La Commissione del Reichstag approvò in prima lettura il progetto del governo sul dazio doganale dei legnami.

Russia. Pietroburgo 14. Fu annunziato dalla Corte che all' incoronazione assisterà, oltre al principe Amedeo, il conte Nigra in qualità di ambasciatore in missione straordinaria.

Inghilterra. Dublino 14. Brady, l'assassino del Phoenix-park, fu condannato a morte.

— Londra 13. Camera dei comuni. Leggesi un messaggio della Regina che conferisce a Wolseley, a Seymour e ai loro più prossimi eredi maschi, una pensione annua di 2000 sterline a ciascuno. La discussione è fissata a lunedì.

America. New-York 14. La febbre gialla esistendo a Cuba e nelle isole vicine, il governo ordinerà una quarantena sulla costa meridionale degli Stati Uniti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 32) contiene:

55. Avviso d'asta. Dichiaratosi di niun effetto l'incanto per l'appalto del lavoro di ricostruzione della strada comunale obbligatoria detta Comugna, sul dato di lire 5753.54, il 24 corr. si terrà nell'ufficio Comunale di Cordenons un secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto.

56. Sunto di sentenza. Alla richiesta della signora Sofia Cosattini maritata Gajo, l'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine ha notificato la sentenza pronunciata da esso Tribunale in data 10 novembre 1881 alle Zanini Augusta ved. Cosattini, e Cosattini Carlotta fu Giovanni, residenti a Campolongo.

(Continua).

Commissione esecutiva per il monumento a Garibaldi. Nella seduta di sabbato 14 corr. intervennero i signori: Antonini, Comencini, di Prampero, Falcioni, Mangilli, Marcotti, Mauroner, Marzuttini, Morgante, Novelli, Picco, Poletti, Presani, Puppatti, Roviglio e Volpe; giustificarono la loro assenza Marzin e Masutti.

Fu comunicata una lettera del comm. Giuseppe de Galateo, colla quale rinuncia all'ufficio di Presidente, preferendo cooperare nella Commissione nella sola qualità di membro della medesima. La Commissione esprime unanimemente il suo dispiacere per l'avvenuta rinuncia, e ne prende atto:

Si costituisce quindi la Presidenza nel seguente modo:

A Presidente viene eletto il cav. Francesco Poletti, a vicepresidenti i signori di Prampero co. comm. Antonino, Morgante cav. dott. Alfonso.

Si nomina vicesegretario il sig. Sbuelz Raffaele, benchè non appartenente alla Commissione, in causa delle zelanti sue prestazioni a favore del primo Comitato per il monumento.

Discutesi quindi sul modo di aumentare il fondo per l'erezione del monumento, prevalendo l'idea di procurare nuovi introiti col mezzo di pubblici spettacoli od altro. Per studiare i modi più convenienti ad attuare queste idee viene nominata una sub-commissione composta dei signori Comencini, prof. Francesco, Marzuttini dott. Carlo, Mauroner dott. Adolfo.

Si sospende la trattazione dei due altri argomenti all'ordine del giorno: apertura del concorso dei bozzetti per il monumento ed epoca della presentazione dei medesimi, incaricando di studiare e riferire su questi argomenti i signori Falcioni prof. cav. Giovanni, Marcotti ing. Raimondo, e Masutti Giovanni.

Corte d'Assise. Udienze 12, 13, 14 corr. Si trattò, come è noto, la causa in confronto di Carlo Bonfini d'anni 54 già Cancelliere della Pretura di Tolmezzo e per ultimo di quella d'Ampezzo, accusato di falso e di sottrazioni commesse in più riprese in danno del pubblico Erario e di private persone.

L'accusato ammise in sostanza le sottrazioni affermando il suo proposito di farne dopo la restituzione.

Il P. M., cav. Cisotti, sostenne l'accusa per le sottrazioni; quanto al falso domandò che il Bonfini fosse chiamato responsabile non già di quel falso in atto pubblico, per cui la legge commina pene severissime, ma bensì di certificato avente quel genere di falso di una importanza relativa e che la legge punisce con più mitezza.

Il difensore avv. D'Agostini si provò a dimostrare che l' Erario fu per nulla danneggiato dalle sottrazioni del Bonfini, e che questi aveva dovuto soggiacere a quella forza irresistibile che annullava la sua responsabilità o quanto meno la scemava.

Ai giurati furono proposti 16 quesiti nei quali si compenetravano le ragioni dell'accusa e della difesa. I giurati risposero affermativamente alle questioni principali, ammettendo pure a maggioranza la forza irresistibile.

In seguito a che il Presidente dichiarava assolto l'imputato Bonfini ed ordinava che immediatamente fosse posto in libertà.

Fu chiusa così l'udienza alle ore 5 pom.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 2.a quindicina del mese di aprile 1883 al Tribunale di Udine, sezioni correzionali I e II.

16 aprile. De Cecco Giov. e Giuseppe, diffamazione, testimoni P. C., difensore Buttazzoni.

16 id. Vinazza e Simonigh, ingiurie, dif. D'Agostini.

16 id. Domini Giuseppe, ferimento, test. 4, dif. D'Agostini.

17 id. Deganis e Di Barbara, detenuti, furto, test. 4, dif. Plateo.

17 id. Bellina Vincenzo, ferimento, test. 1, dif. Plateo.

17 id. Trezzan Luigi, detenuto, ribellione, test. 3, dif. Plateo.

18 id. Giorgiutti e Modonutti, ferimento, test. 7, dif. Lupieri e Presani.

18 id. Succetti Giuseppe, apr. in test. 2, dif. Murero.

19 id. Saltarini e Missio, ferimento, test. 4 pel I e 7 pel II dif. Tamburlini.

19 id. Culvan Marianna, furto, test. 3, dif. Podrecca.

23 id. Muretti Bonaventura, furto, dif. Ballico.

23 id. Tioni Antonio, detenuto, ammoniz., test. 3, dif. Ballico.

23 id. Franceschinis Luigi, detenuto, ammoniz., test. 1, dif. Ballico.

24 id. Pizzocchini Giovanni, ammoniz., dif. Tamburlini.

24 id. Travani Carlo e Ida, ingiurie, dif. Tamburlini.

24 id. Fedele Antonio, furto, test. 4, dif. Tamburlini.

24 id. Laurino Gio. Batt., furto, dif. Brosadola.

25 id. Macovitto Giuseppe, detenuto, oltraggi, test. 4, dif. Della Rovere.

25 id. Cheschia Giov. e Gius., oltraggi, test. 6, dif. Della Rovere.

25 id. Floreancigh Antonio, contrab., dif. Della Rovere.

26 id. Deotti Giuseppe, furto, test. 5, dif. Girardini.

26 id. De Cecco Giovanni, detenuto, furto, test. 5, dif. Girardini.

26 id. De Barba Pietro, detenuto, furto, test. 2, dif. Girardini.

30 id. Juri Francesco, ferimento, test. 5, dif. Cesare.

30 id. Deganis Rosa e C., furto, test. 6, dif. Cesare.

Inaugurazione della Latteria sociale di Resiutta. Fu veramente una festa popolare quella che ieri si celebrava a Resiutta, una di quelle che piacciono a noi, perchè iniziando un progresso economico di interesse sociale ne prepara degli altri come naturale conseguenza. Anche da Udine era partito un drappello d'invitati, che si andava ingrossando per via e che a Tricesimo aveva accolto anche una banda musicale, ed alla stazione della Carnia una quantità di quegli operai che portano il loro lavoro in Germania e che salutarono Resiutta come un buon augurio per la festa che vi si faceva. I signori Perisutti, il padre e l'avvocato, ed altre persone del paese ci accoglievano alla stazione con quelle cordiali manifestazioni, che danno il tono a simili convegni. All' entrata del paese, per dove ci avviammo colla banda e colla bandiera nazionale, si ergevano due obelischi con iscrizioni diverse, alludenti all' opera della civiltà, del lavoro, della associazione e del progresso, e che speriamo ci verranno mandate, non avendo avuto il tempo di trascriverle. Poi si passava sotto gli archi formati con rami di

sempreverdi e di eriche fiorite a festoni intramezzate da bandiere e da palloni per la illuminazione da farsi alla sera.

Dopo una prima visita ai prodotti della Latteria, che funziona da poco tempo, ma ha già qualcosa di distinto da mostrare in questo stadio per così dire sperimentale, ci accolse in bel numero la casa ospitale della famiglia Perisutti ad un lauto desinare, nel quale fu a ragione gustato più di tutti, sebbene eccellente ed ottimamente servito tutto il resto, il piatto della cordialità che davvero fa allegria tanto a chi l'offre come a chi l'accetta. Vi erano rappresentati, oltre ai promotori di simili istituzioni in altre parti della nostra montagna, la Deputazione provinciale, la Società Agraria, la Camera di commercio, la veterinaria, l'alpinismo, il foro, l'ingegneria, il possesso agricolo e la stampa.

La conversazione a tavola era un continuo commento ai fatti che ora l'associazione va producendo; ma ad un tratto si fu invitati alla Latteria, dove si aveva spannato e si producevano il burro ed il formaggio. Erano sopravenuti parecchi sindaci dei Comuni del Canale del Ferro ed altre persone. Era bello vedere uomini e donne occupati nella fabbricazione dei latticinii in candida veste, che indicava la pulizia che si vuole mettere sempre nella delicata operazione.

Intanto che l'opera si preparava si passò nella sala inaugurale, dove il presidente dell'Associazione diede il benvenuto agli ospiti venuti a Resiutta in tale occasione, fra i quali vedevamo anche delle signore.

Il presidente è l'abate Da Pozzo, che ha cura d'anime in quella parocchia. Egli è di Comeglians, fratello all'avvocato, al militare ed all'artista, che ora si trova a Roma; e ci siamo compiaciuti assai a vederlo così zelante e soprattutto intelligente nel promuovere l'utile associazione che troverà di certo imitatori in tutto il Canale del Ferro, come si augurava il dott. Perissutti nella lettura ch'ei fece da ultimo e che si vende a vantaggio della Latteria sociale di Resiutta. È certo che il Clero illuminato e guidato da quel sentimento di beneficenza, che mostra come Dio aiuta chi s'aiuta, può giovare moltissimo come a queste Associazioni così ad altri progressi della popolazione rurale; e noi dobbiamo tutti i nostri elogi a quelli che lo fanno come l'ab. Da Pozzo.

Dopo il discorso del Presidente, che venne accolto con plauso dagli astanti, il segretario sig. Masieri rese conto con dati statistici dell'importanza relativa nei latticinii delle varie regioni italiane, mostrando come non ultima potrebbe essere la nostra, desumendolo dal numero delle vacche da latte, quando proseguano le Associazioni del caseificio in buona forma e ne perfezionino i prodotti e dieno ad essi credito portandoli nel largo commercio. A Resiutta, che iniziò l'associazione nel Canale del Ferro, si manipolano già, se bene ci ricordiamo, dugensettanta litri di latte al giorno; e più saranno quando i seguaci di San Tommaso, come argutamente disse il segretario sig. Masieri, ci avranno messo il dito nella cosa. Accadrà nella montagna del Friuli quello che accadde nel Bellunese, dove oramai la pratica delle Latterie sociali si è tanto diffusa, che abbraccia tutta quella regione montana.

Sorse dopo ciò l'egregio veterinario provinciale Romano; il quale prese la parola in dialetto friulano e con linguaggio spigliato ed appropriato al soggetto, dopo lodata Resiutta, che seppe prontamente sostituire ai cavalli ed ai carri che, la frequentavano al tempo della costruzione della ferrovia, le vacche seguitò con un' opportunissima lezione famigliare di zootecnia, entrando nelle ragioni economiche ed igieniche della cosa. Egli mostrò così di essere davvero uno di que'veterinarii, i quali, come egli lo prova anche nel *Gior. della Pastorizia*, mostrano di non servire il paese soltanto colla medicina degli animali, ma anche e più ancora col diffondere i principii della industria del buon allevamento e del caseificio, da cui potranno ritrarne molti vantaggi i nostri paesi. Su questa via si sono messi i veterinarii del Veneto dacchè si tennero i Congressi degli allevatori dei bestiami, nei quali d'anno in anno si procede sempre più verso pratici risultati. Ora che si entra a trattare questo ramo speciale del caseificio sociale e che si pensa a dare la vacca da latte a tutte le famiglie contadine, si procederà sempre nella via pratica e sperimentale; ed è da credersi, che anche simili convegni gioveranno per le conversazioni che vi s'iniziano e per gli studii che vi si promuovono e gli esempi che vi si propongono. E come dice il proverbio, che di cosa nasce cosa, così si tratteranno via via tutti quegli altri soggetti che possono interessare l'economia del paese. Già l'alpinismo stesso, da scientifico e ginnastico ed igienico che era, si è cominciato a fare economico, e va studiando nelle montagne il modo di ordinare il corso delle acque e di ridurle tutte a beneficio tanto della montagna, che della pianura. Procedendo ogni giorno di qualche passo si troverà presto di avere fatto un grande progresso nella migliore delle politiche, cioè nella trasformazione economica del nostro paese mediante l'associazione delle forze.

Torniamo alla Latteria a vedere in atto l'operazione eseguita dall' intelligente casaro trentino Bottero; il quale diede già molti saggi sperimentali dei diversi formaggi, sui quali si farà poi la scelta. Vi sono le imitazioni della grana, dell'ementhal, del gorgonzolla. Noi li visitammo assieme al sig. Ferrari di Fraforeano, come anche i pani dell'ottimo butirro che porta l'impronta dell'arme di Resiutta e la vacca da latte ed il fiore dell'Alpi. Dopo il bicchiere dell'addio rimontammo in ferrovia, ammirando gli svariatissimi effetti della luce del sole che tramonta fra quei tanti picchi frastagliati ed in parte nevosi, che sorgono tutto all'intorno di quella valle in piani diversi e strappano da tutte le animé che hanno il senso del bello della natura una esclamazione unissona: Oh! bello! Oh! bello!

V.

Gli allievi della ginnastica ed istruzione militare della Società operaia ieri in poco numero si recarono fuori Porta Poscolle a manovrare. Dobbiamo deplorare che da tre domeniche il numero ne vada diminuendo, riducendosi a soli 50 ieri gl' intervenuti, mentre sono quasi 300 gl' inscritti. Noi raccomandiamo vivamente ai genitori e capi-officina di spingere i loro figli e dipendenti a frequentare questa scuola tanto necessaria e salutare.

Domenica gran passeggiata militare, con l'intera fanfara alla testa.

Fra qualche domenica si incomincierà la distribuzione delle giubbe e uose, colle quali gli allievi faranno la sortita il giorno dello Statuto.

Una sorpresa. I soci della Società operaia ieri sono restati sorpresi quando sono andati a comperare la carne di manzo dai soliti macellai e l'hanno trovata aumentata di prezzo di 20 centesimi al kilogramma, avendola i macellai stessi portata da lire 1 a lire 1.20. Vorrebbero essi domandare alla Direzione se ha cessato il contratto, o se lo ha rinnovato, e perchè non ne ha a tempo avvertiti i soci.

Una festa a Feletto Umberto. Ieri a Feletto Umberto ebbe luogo una festa iniziata dagli operai lavoratori per la condotta dell'acqua Tamisada.

Alle ore 4, come era stato stabilito ebbe luogo l'apertura di un' apposita fontana fatta all'occasione dell'impresa Mauro e Perini con tre aperture ed un filo di acqua zampillante, che per la sua forza s' innalzava a tre e più metri.

Molti erano gli spettatori, massimamente dei paesi circonvicini e della Città. Ti fu qualche vecchio che piangeva al vedere il sospirato elemento.

All'apertura dell'acqua, in una scattola, condotta per i tubi, primo fu a comparire un telegramma da Leonacco di Sopra che concludeva invitando a innalzare evviva al Sindaco ed al Consiglio Comunale di Feletto Umberto.

Vi furono infatti dei viva al Sindaco ed al Consiglio Comunale, nonchè all'Impresa Perini e Mauro che nulla tralasciò per la buona riuscita del lavoro.

Alla sera vi fu illuminazione a sistema americano.

Cosa sarà nel giorno dell'inaugurazione ufficiale, a cui prenderà parte l'autorità governativa?

Contro i Reali Carabinieri. Sappiamo che un individuo di Buja inseguito dai dai RR. CC. che intendevano dichiararlo in contravvenzione per caccia abusiva, si rivoltò contro di loro, sparando un colpo di fucile contro uno di essi, che fortunatamente rimase però illeso. Domani ulteriori dettagli.

Ferimento e arresto. I RR. Carabinieri della stazione di Sacile arrestarono i nominati Pivetta Giovanni e Luigi, perchè nella frazione di Maron del Comune di Brugnera venuti a questione col contadinello Verardi Paolo lo bastonarono a modo di lasciarlo ferito in varie parti del corpo.

Un gerente percosso. Sabato a sera fuori della Birraria Lorenz veniva insultato e percosso il gerente del *Florean* Guido Antonioli. Fortuna volle che alle sue grida accorresse gente, la quale s' intromise per evitare maggiori guai, e poscia l'Antonioli tutto malconcio e grondante sangue dal naso fu condotto da una pietosa persona onde si riavesse in un' osteria.

Il fatto è a deplorarsi e tanto più perchè si tratta di un povero infelice incapace di reagire e che a stento procura di guadagnarsi un pane vendendo il giornale di cui è gerente e nel quale, del resto, egli entra come Pilato nel Credo.

Poligono d'artiglieria. Leggiamo nel *Tagliamento*: D'ordine del Ministero della guerra furono intavolate pratiche col Municipio di Spilimbergo per l'impianto di un poligono d'artiglieria, ed all'uopo venne scelta la località fra i torrenti Cosa e Meduna. Il terreno da occuparsi per una lunghezza di 6 a 7 chilometri e per una larghezza di 300 metri dovrà servire a scuola di tiro per 4 batterie.

Fiera di S. Gottardo in Pordenone. Un avviso del sindaco di Pordenone annunzia che, per essere giorno di settimanale mercato il sabato 5 maggio p. v. in cui ricorrerebbe la solita fiera annuale di S. GOTTARDO, la fiera stessa avrà invece luogo nei successivi giorni di lunedì e martedì 7 e 8 di detto mese, e sarà tenuta come nel decorso anno nel nuovo piazzale del mercato bovino sotto la osservanza delle disposizioni di legge.

Il tempo. Ieri ha fatto lo stravagante, offrendoci nel corso della giornata sole, vento, pioggia ed anche un po' di grandine. Meno male che non ci ha aggiunto anche la neve, com' è succeduto a Vienna appunto ieri.

Quel povero Bassi Francesco, padre di 5 figli, pel quale questo giornale ebbe ad aprire una sottoscrizione, mori ieri sera in questo Ospedale civile, dove da qualche tempo trovavasi ricoverato. E chi penserà ora alla moglie, pure ammalata e degente all'Ospedale, e ai 5 suoi figli?

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione quei due negozianti di formaggio, di cui si tenne parola giorni sono in questo giornale, per aver nuovamente fatto deposito fuori Porta Venezia, sulla pubblica via, di formaggi ed altri commestibili, che andavano comperando dai villici passanti.

Interramento. Nato per parto anormale, venne ieri seppellito, nel luogo a ciò destinato, un vitello.

Teatro Minerva. Quando la sala è ripiena da un bel numero di spettatori, quando dalle loggie e dai palchi si vedono sporgere certi visini allegri e sorridenti, in allora in teatro ci si sta bene ed anche gli artisti che sanno di non dover cantare alle panche eseguiscono la loro parte con più precisione e volontà. Auguriamo all'Impresa, per le rappresentazioni che seguiranno, un teatro come quello di ieri a sera.

L'esecuzione della *Contessa d'Amalfi* è stata eccellente; gli artisti tutti hanno cantato benissimo ed il pubblico testimoniò loro la sua simpatia con applausi e chiamate al proscenio.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dall' 8 al 14 aprile

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	7
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	4	»	2

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Giovanna Gobbi-Bertoli fu Antonio d'anni 77 pensionata — Marianna Fiscal di Giuseppe d'anni 9 scolara — Francesco Cuttini di Francesco di giorni 40 — Francesco Minotto fu Bertrando d'anni 66 falegname — Veneranda D'Odorico-De G usto fu Domenico d'anni 78 att. alle occ. di casa — Pietro Michieli fu Michele d'anni 73 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giuseppe Tosinoni di giorni 20 — Lodovico Brillante di mesi 8 — Luigi Traverdi di giorni 12 — Pietro De Cilia fu Giuseppe d'anni 71 agente di commercio — Girolamo Alessio fu Gregorio d'anni 65 agricoltore — Luigi Indri fu Pietro d'anni 56 facchino — Elisabetta Tontei di giorni 7 — Maria Vidoni-Tomadini fu Paolo d'anni 62 att. alle occ. di casa — Giovanni Pastorelli fu Angelo d'anni 65 carradore — Luigia Iuri di Giuseppe d'anni 25 contadina.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giovanni Amadio di Amato d'anni 23 soldato nel 5 Regg. Cavalleria — Giuseppe Zaccaro di Egidio d'anni 23 soldato nel 30 Dist. Militare.

Totale n. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paolo Lodolo manovale ferr. con Lucia Tomada tessitrice — Domenico Pompolano agricoltore con Maria Rizzi contadina — Angelo De Bei manovale ferr. con Teresa Cantarutti att. alle occ di casa — Giovanni Valentino Pelizzaris falegname con Teresa De Sabbata serva — Luciano Gini possidente con Lavinia Locatelli possidente — Mario Mos impiegato ferr. con Erminia Santi civile — Giuseppe Palazzi pulitore ferr. con Luigia Zoja cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte nell' albo municipale.

Antonio Battocchi impiegato privato con Giovanna Nicola agiata — Giovanni Nomino tintore con Lucia Bramoso att. alle occ. di casa — Gaetano Buracchio tabaccajo con Marina Gri att. alle occ. di casa — Giuseppe Luigi Zanoni negoziante con Silvia Zanoni att. alle occ. di casa — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Regina D'Azzano tessitrice — Giuseppe Rodaro agricoltore con Maria Zilli contadina.

ULTIMO CORRIERE

Provvedimenti per gli operai.

Berlino 14. Un messaggio imperiale diretto al Reichstag, esprime il timore che il Reichstag non termini la discussione della legge sugli infortuni derivanti dal lavoro, ciocchè farebbe anche svanire la speranza che si compia nella prossima sessione la approvazione della legge tendente ad assicurare la sussistenza agli operai vecchi ed invalidi; il Governo presenta, fin d'ora, il bilancio del 1884-85 allo scopo che il Reichstag possa consacrare la prossima sessione allo studio delle leggi politiche sociali.

TELEGRAMMI

Madrid 14. Quattro consiglieri municipali membri dell'Associazione internazionale furono arrestati alla frontiera a Gibilterra.

Hassi da Lisbona che la filossera fa rapidi progressi nel Portogallo.

Parigi 14. L' *Havas* pubblica: Alcuni giornali pretendono avere ricevuto comunicazioni di particolare esattezza sulla conversione della rendita, sulla convenzione colle compagnie ferroviarie, ecc. Siamo autorizzati ad affermare di nuovo, che nessun giornale riceve confidenze dal Governo, nè ricevette comunicazioni di tal genere.

Londra 14. Nel processo intentato dalla Corona contro Bradlaugh per bestemmia, i giurati emisero un verdetto di non colpabilità.

Brisbane 14. I rappresentanti del governo inglese nella colonia del Queensland presero formalmente possesso dell'isola della Nuova Guinea.

Marsiglia 14. Il meeting tenuto da 2000 operai del porto e dei doks scioperanti, decise di continuare lo sciopero generale fino all'approvazione della nuova tariffa. Due delegati operai italiani aggiunti alla Commissione, giurarono di restare uniti agli operai francesi nella loro rinvendicazione.

Londra 14. Quattro agenti di polizia sono partiti pel Messico per catturave Tynan, che è riconosciuto come il capo dei feniani designato per il *numero uno*. Delle precauzioni speciali vennero prese per proteggere la regina nel suo viaggio a Osborne martedì.

Madrid 15. Una società segreta fu scoperta ad Adria (Provincia di Almeria) Sedici arresti; si sequestrarono armi e documentati.

Madrid 15. La compagnia di navigazione di Barcellona costruirà dodici grandi vapori che potranno servire per incrociatori di guerra.

Costantinopoli 15. Assicurasi che in seguito ad accomodamento della Porta coll' agente Bulgaro, il principe di Bulgaria, venendo a Costantinopoli, potrà inalberare la bandiera bulgara.

Berna 15. Il Consiglio Federale considerando che la Svizzera non ha nessun rappresentante in Russia, decise di non farsi rappresentare all' incoronazione.

Sestri 15. I reali di Rumania sono partiti alle 2.55 diretti per la Germania.

Londra 15. L'*Observer* dice che la polizia ha ricevuto avviso dal Belgio, che molta dinamite fu imbarcata su di una nave inglese ad Anversa.

Schwerin 15. Il granduca di Mecklemburg-Schwerin è spirato stamane alle 10.30.

Cettinje 15. È arrivato il principe Kutusow, inviato dallo czar ad invitare il principe Nikita all' incoronazione di Mosca.

Cinquecento volontari, sotto il comando del capitano Lazarevich, mossero contro gli albanesi.

Podgoriza è rinforzata da due battaglioni.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 aprile

Venezia	20	41	30	63	66
Bari	7	80	81	4	52
Firenze	13	60	82	34	71
Milano	13	76	65	32	62
Napoli	26	50	39	5	59
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	68	62	17	31	54
Torino	22	58	25	65	12

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed é il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta ai mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

❦

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricettè pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***: in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il giorno 15 Aprile uscirà la prima dispensa della

Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera consterà di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni (formato delle ***Esposizioni Universali illustrate*** e dell' ***Esposizione Italiana del 1881 in Milano,*** già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Nazionale di Milano fu una splendida improvvisazione dell'industria italiana: quella di Torino sarà la manifestazione meditata del lavoro, conscio della propria forza. Il traforo del Gottardo, le nuove ferrovie, i recenti trattati di commercio, le scoperte che s'incalzano, mutano rapidamente le condizioni industriali — e all'Esposizione di Torino vedremo la nuova Italia nel suo ultimo aspetto del lavoro che si fa ricchezza — della ricchezza che si fa benessere.

L'elettricità che a passi giganteschi trasforma il mondo di jeri, oggi già vecchio, si presenterà coi sistemi degli scienziati di tutte le nazioni — perchè formerà oggetto di un'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE** — all'attività materiale farà riscontro, nella Mostra di Torino, la parte intellettiva e storica della patria — all'industria le Belle Arti — e tutto questo sarà tema della **GRANDE ILLUSTRAZIONE** che l'editore Edoardo Sonzogno intraprenderà a pubblicare.

Artisti di fama illustreranno l'opera coi loro disegni e con finissime incisioni: — illustri scienziati, economisti, letterati e industriali diranno d'ogni prodotto esposto con dottrina e con pratica, come fecero per il volume l'*Esposizione Italiana del 1881 di Milano*, talchè la pubblicazione riuscirà di istruzione per gli industriali — di diletto per tutti.

E prima ancora che occhio di visitatore penetri nell'Esposizione, i lettori avranno una esatta conoscenza degli edifici, delle principali novità e di quanto costituisce l'attrattiva di una Mostra — una guida anticipata e fedele. E il libro sarà **l'ultima parola della scienza — la vera espressione della vita italica.**

Le dispense verranno pubblicate a cominciare dal 15 aprile 1883, per modo che otto dispense usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trentadue durante l'Esposizione stessa.

Abbonamento ALL'OPERA COMPLETA Lire 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 10 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 11 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. **25.**

Una dispensa SEPARATA NEL REGNO Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° **La Guida del visitatore all' Esposizione Italiana del 1884 in Torino.**
2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** *Via Pasquirolo,* **14.**

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qual-iasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura, ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. **Impedisce** inoltre la **caduta** e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'**acqua meravigliosa** viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Trovasi vendibile presso il « Giornale di Udine ».

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile alle ore 10 ant. partirà per **Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fe** toccando Barcellona e Gibilterra:

il Vapore

UMBERTO I°

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Compang,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.